

2 NOVEMBRE 2010/BRONTE CRONACA DI UN MASSACRO...



**“...un servu tempu fa di chista piazza
cussi priava a cristu e nei dicia:
signuri ‘u me patruni mi strapazza,
mi tratta comu ‘n cani pi la via
tuttu mi pigghia cu la so’ manazza
mancu la vita mia dici ch’è mia...”**

Sicilia, 1860. Mentre, in attesa di Garibaldi, l'avvocato liberale Nicola Lombardo progetta una riforma agraria, scoppia a Bronte (Catania) una rivolta popolare che degenera in saccheggio e uccisioni.

I contadini reclamano la terra fiduciosi nelle dichiarazioni di intenti di Garibaldi che giorni prima aveva promesso la divisione delle terre. I contadini dopo tutti i soprusi patiti nel corso degli anni danno libero sfogo alla

propria voglia di rivalsa contro i “cappeddi” ossia i possidenti.

Alla rivolta si aggiungono carbonari e briganti dei paesi limitrofi e si scatena la violenza che uccide 16 persone tra le quali contabili, guardie municipali e impiegati. Essendo il territorio di Bronte compreso nella Ducea di Nelson, sotto il controllo inglese, ed essendo l'Inghilterra finanziatrice della spedizione dei Mille, Garibaldi si premura di riportare l'ordine nella zona inviando Nino Bixio.

Lo spietato generale fa arrestare 150 rivoltosi e, per dare l'esempio, fa fucilare dopo un processo sommario i cinque maggiori indiziati (tra i quali un matto e il moderato Nicola Lombardo).

Il film molto diretto e, in alcune scene, particolarmente crudo è ispirato a *Libertà*, novella poco nota e insolita di G. Verga.

E' basato su documenti d'epoca e alla scrittura ha partecipato anche Leonardo Sciascia.

La pellicola rappresenta una lucida lezione di controinformazione storica, e per questo è stata duramente attaccata da destra e da sinistra perché “parlava male di Garibaldi” e ha suscitato un ampio dibattito tra storici, intellettuali, politici.

Il film venne girato nell'estate 1970 in Jugoslavia e prodotto anche dalla RAI in un'edizione televisiva di 3 puntate, mai messa in onda.

Titolo: Bronte. Cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato

Regia: Florestano Vancini

Anno: 1972

Paese: Italia/Jugoslavia

Cast: Ivo Garrani, Mariano Rigillo

Durata: 126'

Curiosità: In una scena del film viene intonato un canto popolare “*Un servu, un Cristu*”, composto nel 1857. Nel testo un servo rivolgendosi a Cristo, raccontandogli che viene maltrattato dal padrone, gli chiede di sterminare questa “malarazza”. Il Cristo risponde che il servo non si ritrova i chiodi alle mani e ai piedi e quindi è libero di prendere il bastone e di tirare fuori i denti.